



Città di Castel Gandolfo
Assessorato al Turismo e Attività Produttive

Città di Castel Gandolfo

Cosa vedere nei dintorni What to see nearby

Albano: Anfiteatro, Cistermoni, Museo Archeologico, Museo della Legione Parica, Tomba degli Orazi e Curiazi, Villa Doria.

Ariccia: Palazzo Chigi e il suo Parco, Collegiata SS. Maria Assunta (Bernini), Locanda Martorelli, Ponte Monumentale.

Genzano: Palazzo Sforza Cesarini e il suo Parco, il borgo antico, la via dell'Infiolata.

Nemi: il borgo antico, il Belvedere, il Museo delle Navi Romane.

Rocca di Papa: il borgo antico, il convento di Palazzolo e Santa Maria ad Nives.



BCC
dei Castelli Romani
e del Tuscolo

Legenda Legend

	via Francigena Sud The Via Francigena in the South		Punto Informativo Turistico Tourist Information Point
	Area Terreniva		Area Camper Camper area
	Territorio Vaticano Vatican territory		Parcheggio Parking
	Bancomat ATMs		Farmacia Pharmacy
	Stazione treni Train station		Ufficio postale Post office
	Stazione bus Bus station		Carabinieri Police
	Bagno pubblico Toilette		Cosa vedere (legenda a pag. 14) What to see (legend on page 14)
	1 Bus per Roma Bus to Rome		4 Bus per Albano Laziale Bus to Albano Laziale
	2 Bus per Frascati Bus to Frascati		5 Minibus per il lungolago Minibus to the lakeside
	3 Biglietti Bus e treno Bus and train tickets		6 Bus per Roma Bus to Rome

Lago Albano di Castel Gandolfo

Cosa vedere What to see

- 1 La piazza e la fontana
The square and the fountain
- 2 La Chiesa di San Tommaso da Villanova
The Church of San Tommaso da Villanova
- 3 Il Palazzo Pontificio | *The Papal Palace*
- 4 La Specola Vaticana | *The Vatican Observatory*
- 5 Il borgo | *The village*
- 6 Le Gallerie e i Villini
The Galleries and the Villini
- 7 Le Ville Pontificie | *The Pontifical Villas*
- 8 La Chiesa di Santa Maria della Cona
The Church of Santa Maria della Cona
- 9 Villa Carolina - Torlonia
The Villa Carolina - Torlonia
- 10 Il Ninfeo Dorico
The Nymphaeum Doricum
- 11 Il Ninfeo Bergantino
The Nymphaeum Bergantino
- 12 L'Emissario | *The Emissary*
- 13 Il Lungolago di Castel Gandolfo
Castel Gandolfo lakeside promenade
- 14 Il Romitorio di Sant'Angelo in Lacu
The hermitage of Sant'Angelo in Lacu

Città di Castel Gandolfo
www.comune.castelgandolfo.rm.it

Castelli Romani Green Tour
www.castelliromanigreentour.it



Visitare Castel Gandolfo

Al centro storico si può accedere da via Massimo D'Azeglio, dove si può notare l'imponente Palazzo Del Drago (fatto costruire dal cardinale Alessandro Albani nel 1746) ed ex residenza statale del Principe. Dal Drago) oggi proprietà privata e sede di una bella chiesa. Sull' destra si può intravedere nel "beverone", verso due fucine l'acqua del vecchio Acquedotto di Palazzo che viene rinnovare (ormare della cittadina è e principalmente formata da questo acquedotto) il palazzo del Pontefice, una volta utilizzato principalmente per abbeverare i cavalli. In cima alla salita, alle spalle del PIT (Piano Informazioni Antisette) una scuderia scende fino alla cinquecentesca chiesa di Santa Maria della Cons. (n. 6). 8 della mappa a pagina 16). In piazza Cesare Barilli, ai confini con Villa Cirio, Consuetudina come Chiesa Madonna della Cons. dove il suo nome alla curazione di diarrea di "Roma" o immagine sacra, venivano di tempi antichissimi. Caratterizzato da una facciata dalla semplice architettura, questo scenario è ornato da un piccolo portale d'entrata, sormontato da un semplice rosone circolare e due finestre laterali dalla forma rettangolare. Alla base dell'altare esistente, un'iscrizione in

Feste e sagre: una tradizione millenaria

Marcia della Pace

Si ricorda il drammatico bombardamento che, nel 1944, colpì l'edificio di Propaganda Fide (compreso nel complesso delle Ville Pontificie) e che vide la morte di circa 500 persone che in quel momento erano rifugiate all'interno dello stabile sito in viale Mazzini di Anzio. L'evento con la simbologia Marcia della Pace vuole anche commemorare le vittime delle folie e dell'evento giuliano-claudiano. Lo Stato comunale riconosce la marcia quale momento fondamentale per la memoria storica della comunità castellana.

Sagra della Pace

Ultima commemorazione ricorda l'una esperta che si tenne nel 1929. Nella mattinata della domenica si svolse un corso in costume che ricominciò al Palazzo Pontificio, con i cost riccamente fritti, destinati al Santo Padre. Durante tutta la giornata, tra il corso e piazza della libertà, è possibile gustare dolci, marmellate e macedoine base di questo frutto. Adattare i pomeriggi e le serate della manifestazione di sono serati e spettacoli vari.

La piazza e la fontana

È il cuore di Castel Gandolfo, colma di opere d'arte, ornata dalla fontana architetta a Gian Lorenzo Bernini e difesa in fondo dal Palazzo apostolico, opera di Carlo Maderno, che ospita il Santo Padre durante i soggiorni estivi. Vi si affacciano la sede del Municipio e la scuola della chiesa di San Tommaso da Villanova, opera di Bernini nel 1661. Sull' destra del palazzo pontificio, una terrazza belvedere permette di ammirare il lago travasato nel verde della vegetazione. La fontana porta l'impronta di stili diversi nella vasca, nello sbalzo del calcite, che ricordano i tre artisti che l'hanno lavorato: Maderno, Bernini e Borromini. Ha ispirato alla pianta di S. Pietro, è simile a quello della fontana di S. Andrea della Valle a Roma.

Scendendo per via dell'Oratorio si può raggiungere il belvedere da non perdere il meraviglioso panorama sul lago Albano e su Monte Cavo. L'antico Mons Albani sulla cui sommità sorgeva il tempio di Giove Tarpeo. Sulle pendici del monte greco Bocca di Papa, di fronte si possono scoprire a mezza costa le rovine di Borstano, abitate nell'età del Ferro, e al lato destro il complesso conventuale di Palazzo.

Chiesa di San Tommaso da Villanova

Edi principale d'origine auto-centrale di Castel Gandolfo, progettato da Gian Lorenzo Bernini su commissione di papa Alessandro VII (dal cui scenario sovranità fu ricavata e costruita nel 1698 ed il 1661. Il modello è quello di una tipica chiesa cinquecentesca con pianta a croce greca, adriatico ai tononi barocchi. Al suo interno, svettanti pilastri in stile dorico, in scultei copola alta 50 metri; al suo interno sono conservate opere di numerosi artisti importanti, quali le decorazioni a stucco di Antonio Bergi (sculture allievo del Bernini) e la pala della Crocifissione di Pietro da Cortona.

Le visite ai Ninfei, all'Emissario, al romitorio di Sant' Angelo in Lacu possono essere prenotate tramite il Parco dei Castelli Romani (tel. +39 06 9479931) e Castelli Romani Green Tour (cell. +39 327 396295).

Visits to the Nymphsae, the Albano Emissary, the heritage of Sant'Angelo in Lacu and more can be booked through the Regional Park of Castelli Romani (tel. +39 06 9479931) and through Castelli Romani Green Tour (cell. +39 327 396295).

l'antico segnalò la sepoltura dei resti di Santa Cecilia, che aveva sepolto il San Lorenzo dopo il martirio.

L'ormano su via Massimo D'Azeglio, silenzioso si faceva solo al tempo che le pareti esterne di Palazzo risalirono "sotterraggi", questo è il risultato di uno dei vari bombardamenti che il paese subì durante la Seconda guerra mondiale ed è stato volutamente lasciato così a memoria di quei tragici giorni. Si tratta così a Porta Romana, affiancato verso il XVI secolo. Il palazzo storico, alla cittadina castellana, Appoggiata su uno dei torrioni della mura antica del Palazzo Pontificio, venne fatta restaurare nel 1760 da papa Clemente XIII.

To visit Castel Gandolfo

You can access the historic center from Via Massimo d'Azeglio, where you see the imposing Palazzo Del Drago (built by Pope Alessandro Albani in 1746) and the former summer residence of the Prince del Drago) now privately owned by a local bank. On the right, you can refresh yourself in the "Drinking Trough" which gets water from the old Palazzo Apostolic serving many of the town's fountains and the main villa

San Sebastiano

PROVA PENNACCHIA S'ERMINO. La festa del Santo Patrono, S. Sebastiano, si celebra nel primo fine settimana di settembre.

Festivals and fairs: a millenary tradition

Castel Gandolfo traditional festivals descend, in some ways, from the festival organized by the Roman Emperor Domitian given on the lake shores and heightened by bonfire and triumphal arches. Even the celebrations of Pope Alexander VII in 1662 were impregnated with naval battle representations and the Bernini foliobate representations ?? During the reign of Pope Urban VIII, the people celebrated the Calendimaggio, a festival introduced by the soldiers of the Swiss Guard who, to greet the arrival of the Pope in springtime, painted a Tree of Abundance in the square of Castel Gandolfo. Here is a brief list of the major traditional festivals in Castel Gandolfo.

The Square and the Fountain

This is the heart of Castel Gandolfo, filled with works of art, such as the fountain attributed to Gian Lorenzo Bernini and the Apostolic Palace designed by Carlo Maderno, which houses the Holy Father when he stays here. Overlooking the square, you see the Tom Hill and the church of St. Thomas of Villanova built by Bernini in 1661. On the right of the Papal Palace, a belvedere terrace allows you to admire the lake nestled in the green vegetation.

The fountain bears the imprint of different styles in the basin, the stem and chalice. It records the three artists who worked on each one: Maderno, Bernini and Borromini. The design, inspired by the plan of S. Peter's is similar to the fountain of St. Andrea della Valle in Rome.

Walking along the Via dell'Oratorio, you reach the lookout point, do not miss the wonderful view of Lake Albano and Monte Cavo. It is the ancient Mons Albanus on whose summit stood the temple of Jupiter Laziali. On the mountain's slopes, there is Rocca di Papa, and in front of you, see the Bariferro caves, inhibited during the Iron Age. On the right, there is the monastery of Palazzo.

(including the Pope's Palace). The "Drinking Trough" was once mainly used for watering the horses.

At the top of Via Massimo D'Azeglio, behind the PIT (Point, Pointers, Information), some steps lead down to the sixteenth-century Church of Santa Maria della Cons. in Piazza Cesare Barilli, beside the Villa Cirio. Known as Church of the Madonna della Cons. (marked with the n. 8 on the map o page 16), it owes its name to the diabolic corruption of "con or holy image", venerated since some ancient times. Characterized by a facade of simple architecture, this shrine is adorned with a small entrance portal surrounded by a simple circular rose window and antiche del Palazzo Pontificio, venne fatta restaurare nel 1760 da papa Clemente XIII.

after his martyrdom.

Getting back to Via Massimo D'Azeglio, look at the exterior walls of the building. They are "chipped" as the result of one of the few bombings that Castel Gandolfo suffered during the Second World War. They have been deliberately left as they are in memory of those tragic days. Then, we arrive at the Porta Romana, built around the sixteenth century, the entrance to the historic castle town. Resting on one of the towers of these ancient walls of the Papal Palace, the Porta Romana was restored in 1760 by Pope Clement XIII.

Pace March

Castel Gandolfo remembers the tragic bombing that in 1944 struck the building of Propaganda Fide (included in the Pontifical Villa and which saw the death of about 500 people who had taken shelter in that area after the Anglo-American landings in Anzio. Every year the Town Council commemorates the event with the symbolic Pace March that also remembers the victims of the folkie massacres and the forced Italian-Dominian migrations.

Festival of Peaches

LAST SUNDAY IN JUNE

A trade festival that has been handed down since 1929. On the Sunday morning, a costume parade, with baskets full of peaches intended for the Holy Father, arrives at the Papal Palace. During the whole day, between the main street and Piazza della Libertà, visitors can enjoy parties, jams and salads made from this fruit. In the afternoon and evening, there are various performances and exhibitions of local artists.

Saint Sebastian

FIRST SUNDAY IN SEPTEMBER

The festival of the patron Saint, S. Sebastian, is celebrated on the first weekend of September. The festival ends with fireworks over the lake.

La pinna cassetta

E' qui che nel 1820 nacque il primo progetto per la modernizzazione del servizio postale, che organizzava la raccolta della corrispondenza, il trasporto e la consegna ai destinatari. In precedenza, la corrispondenza veniva affidata al bronditore pubblico, which houses the Holy Father when he stays here. Overlooking the square, you see the Tom Hill and the church of St. Thomas of Villanova built by Bernini in 1661. On the right of the Papal Palace, a belvedere terrace allows you to admire the lake nestled in the green vegetation.

The fountain bears the imprint of different

styles in the basin, the stem and chalice. It records the three artists who worked on each one: Maderno, Bernini and Borromini. The design, inspired by the plan of S. Peter's is similar to the fountain of St. Andrea della Valle in Rome.

Walking along the Via dell'Oratorio, you reach the lookout point, do not miss the wonderful view of Lake Albano and Monte Cavo. It is the ancient Mons Albanus on whose summit stood the temple of Jupiter Laziali. On the mountain's slopes, there is Rocca di Papa, and in front of you, see the Bariferro caves, inhibited during the Iron Age. On the right, there is the monastery of Palazzo.

Church of San Tommaso da Villanova

This is the main structure of the Catholic faith in Castel Gandolfo, designed by Gian Lorenzo Bernini, commissioned by Pope Alexander VII (whose coat of arms overlaid the facade) and built between 1659 and 1661. The model is that of a typical sixteenth-century church, with a Greek cross plan, supported by Baroque regulations. Inside, soaring Doric columns protect the fine dome. 50 meters high. There are also the works of many famous artists, such as the stucco decorations by Antonio Bergi and the altarpiece of the Crucifixion by Pietro da Cortona.

Le visite ai Ninfei, all'Emissario, al romitorio di Sant' Angelo in Lacu possono essere prenotate tramite il Parco dei Castelli Romani (tel. +39 06 9479931) e Castelli Romani Green Tour (cell. +39 327 396295).

Visits to the Nymphsae, the Albano Emissary, the heritage of Sant'Angelo in Lacu and more can be booked through the Regional Park of Castelli Romani (tel. +39 06 9479931) and through Castelli Romani Green Tour (cell. +39 327 396295).

Il Palazzo Pontificio

Il palazzo è parte integrante dell'area di oltre 55 ettari che costituisce il complesso delle Ville Pontificie. L'antica facciata del Maderno è stata in seguito ripresa dal Bernini. Il grande portale a bozze è sormontato dallo stemma di papa Alessandro VII Chigi. Il lato sopra ancora, a Largo delle benedizioni (con le pitture del Chizzari) conserva da un olografo a seta (ora in prezioso mosaico del Chigi) il palazzo viene oggi utilizzato abitualmente dai papi come residenza nei periodi di riposo. Durante la permanenza del papa si può accedere al cortile interno del palazzo, detto Corte delle Indule. Nei piani superiori del palazzo, ricco d'opere d'arte, si trovano le sale per le Indule; l'appartamento privato del Pontefice; le sale di servizio e tre cappelle. Il primitivo progetto della cancelleria d'impreso del palazzo, delineato da Bernini, è opera di Gian Lorenzo Bernini.

(http://www.museivaticani.va)

La Specola Vaticana

E' una delle più antiche istituzioni di ricerca astronomiche del mondo (1789-1821) e ha il suo quartier generale presso la residenza estiva del Papa a Castel Gandolfo.

Per circa 40 anni il lavoro principò dalla Specola - il cui telescopio fu preso inizialmente sull'antica torre di Leone IV in Vaticano - e consistette nella collaborazione all'istituzione internazionale della Carta fotografica del cielo e del Catalogo stellare. Agli inizi degli anni '30, a causa dell'inquinamento luminoso del cielo di Roma, si decise di trasferire la Specola nel Palazzo Pontificio di Castel Gandolfo. Il nuovo strumento, dotato di tre nuovi telescopi Zeiss e di un modernissimo laboratorio per analisi spettrofotometriche, permette di fare notevole sviluppo a vari programmi di ricerca sulle stelle variabili. Oggi la Specola organizza cicli di conferenze e corsi di formazione e ospita una biblioteca ricca di volumi antichi d'astronomia, circa 22 mila (tra cui spiccano opere di Copernico, Galileo, Kepler, Newton, Clavius, ecc.) e una vastissima collezione di meteoriti, con oltre 1.200 pezzi. Fra questi, un prezioso reperto di rocce lunari raccolto dalla missione di Apollo XVII e donato dal presidente Nixon a Paolo VI nel 1973.

Il Borgo

Il centro storico del vecchio borgo è sostanzialmente rimasto quello che era nel Settecento, salvo qualche ammodernamento e la recente ripavimentazione delle strade. Ai due lati di corso della Repubblica, si trovano le parallelè via Roma e via di Vigna di Corchia che segna il confine con la cittadina Vaticana. Su queste strade si affacciano numerosi negozi che propongono i prodotti del territorio, bar, ristoranti e botteghe artigianè. Poco più avanti piazza Cavallotti. Chiedi il borgo un bel ponte o viadotto, comunemente detto Colonnino per una doppia serie di volute di peperino che lo delimitavano (nel secolo scorso, per motivi di sicurezza, le colonne sulla destra vennero sostituite con un numero in blocchi di peperino). Quella sulla sinistra rimane, sono state sostituite di materiale in trappo.

Questo viadotto venne realizzato nel 1773 per superare il profondo fosso che esisteva tra Villa Barberini, il Borgo ed il Palazzo Pontificio. Di qui inizia via Rosselli, che più avanti diventa via Pio XI, viene chiamata anche "Galleria di Sopra", o via dei Cappuccini per i due conventi francescani che si trovavano all'inizio e alla fine del percorso.

Le Gallerie e i Villini

La "Galleria di Sopra" è uno dei due villi abbeverati inaugurati da papa Urbano VIII, tra il 1629 e il 1631. Inizia dai cancelli di Villa Barberini, ingresso ufficiale delle Ville Pontificie, e arriva sino ad Albano. Dopo un'edicola, miriana del 1590, su di uno spazio circolare vi sono 14 stazioni di una vecchia Via Crucis, Sull' destra, il Convento del Rifugiato e la scuderia della Chiesa di Maria Assunta del 1624, non al sono durante la seconda guerra mondiale e riedificate successivamente. Tre volte oltre il collegio exco di Propaganda Fide ed il convento del Cappuccini. Poi ancora si trova l'ingresso per Albano, Antica e Rocca di Papa.

Anche la "Galleria di Sotto" arriva ad Albano, dopo aver consegnato le Ville Pontificie con il satellite Maresmanna 216.

Uscendo dal borgo lungo via Massimo D'Azeglio, girando a destra si trova via Bruno Bozzi, nota anche come la via dei Villini; a causa della presenza nella zona di numerose ville in stile liberty (fianche degli anni 1920 e '30. Questa strada attraversa la zona del monte Cavo, dove tra la Maschia Ferentana, il bosco sacro dedicato a Feronta, due delle font.

Le Ville Pontificie

Dopo il Concordato del 1929, le Ville Pontificie con la sede vescova Villa e il Palazzo Cirio, la Villa e il Palazzo Barberini, furono collegate per mezzo di un cavalletto, alla salita di San'Antonio e con una leggera murata di sostegno, al Palazzo Pontificio ed al "cimitero del Moro".

La Villa Torlonia, che gode dell'area-terrazzatura ed è possesso dello Stato della città del Vaticano, è composta da:

• Villa Barberini: costruita dal nipote di papa Urbano VIII, Maffeo Barberini i suoi giardini all'italiana sorgono sui resti della villa dell'imperatore romano Domiziano.

• I Giardini Pontifici: costituiscono il nucleo storico originario della Villa Pontificia. Furono organizzati al tempo della primitiva residenza di papa Urbano VIII sul retro del Palazzo Pontificio.

• Villa Cirio: come edificata dal cardinale Camillo Cirio e annessa al complesso delle Ville Pontificie da papa Clemente XIV che la acquistò nel 1774 dal proprietario dell'epoca, il duca di Modona.

Opina un grande Auditorium che venne affidato da papa Paolo VI al movimento del Roccamari che lo hanno attrezzato per ospitare i paleografi rinati e altre manifestazioni religiose.

E' agegrata il parco papale anche un'azienda agraria che si estende anche nell'ambito del vicino comune di Albano. La fattoria del Papa garantisce un'alimentazione di prima qualità al Santo Padre, tra cui il latte, che viene utilizzato e venduto anche dai bar del centro storico. Per la visita dei Giardini e delle Ville Pontificie pre telefoniamo al sito dei Musei Vaticani dove è possibile la prenotazione online. (http://www.museivaticani.va)

The Papal Palace

The palace is an integral part of the area of over 55 hectares constituting the complex of the Pontifical Villas. The old facade by Maderno was later taken up by Bernini, the great portal is surmounted by the coat of arms of pope Alexander VII - Chigi. The side above still has the Loggia of the Blessings (with paintings by Ghizzardi) topped by a six-hour clock of precious mosaic, during from the sixteenth century. The building is habitually the residence of the Pope during rest periods.

During the stay of the Pope, the palace is used by the Pope as a residence in the periods of rest. During the stay of the Pope, the palace can be accessed to the inner courtyard, known as the Audience Courtyard. In the upper floors of the building, and in works of art, there is the Pope's private apartment, the service rooms and three chapels. The original design of the chancery of the Pope, designed by Bernini, is the work of Gian Lorenzo Bernini.

(http://www.museivaticani.va)

The Vatican Observatory

This is one of the oldest institutions for astronomy research in the world (1789-1821) and has its headquarters at the Pope's summer residence at Castel Gandolfo. The telescope was placed at first in

Rome, on the top of the ancient tower of Leo IV in Vaticano. For nearly forty years the main work of the Observatory consisted in collaboration with an international initiative: the photographic mapping of the sky and the Star Catalogue. In the early '30s, due to the light pollution of Rome's sky, it was decided to transfer the Observatory to Castel Gandolfo's Papal Palace.

The new institute, with three new Zeiss telescopes and a modern laboratory based on spectroanalytical analysis, allowed for a substantial development in various research programs on variable stars. Today the Observatory organizes a series of conferences and training courses. It has a library with about 22 thousand ancient astronomy volumes, most notably the works of Copernicus, Galileo, Kepler, Newton, Clavius, etc. and a vast collection of meteorites, with more than 1,200 pieces. Among them, there is a precious piece of lunar rock, collected by the Apollo XVII mission, donated by President Nixon to Pope Paul VI in 1973.

The Village

The historic center of the old village has basically remained as it was in the seventeenth century, except for some modernization and the recent repaving of the roads. On both sides of the Corso della Repubblica, there are the parallel streets of Via Roma and Via di Vigna di Corchia that mark the border with the Vatican City. On these streets there are numerous shops offering local products, bars, restaurants and craft shops. A little further on there is Piazza Cavallotti. At the end of the village is the beautiful bridge of Viadotto, commonly called the Colonnino on account of a double set of lava stone columns for the first century, for safety reasons, the columns on the right were replaced with a wall of blocks of lava stone). Those on the left have been replaced by white travertine columns.

This viaduct was built in 1773 to pass over the deep ditch that existed between Villa Barberini, the village and the Papal Palace. From here starts Via Rosselli, which later becomes Via Pio XI: it is also called "Upper Gallery" or Via dei Cappuccini because of the two Franciscan convents which are at the start and end of the path.

The Galleries and the Villini

The "Gallery of Above" is one of the two villas inaugurated by Pope Urban VIII, between 1629 and 1631. It starts at the gates of Villa Barberini, official entrance of the Pontifical Villas, and goes up to Albano. After a small shrine dedicated to the Virgin Mary built in the XVI century, on a circular open space there are the 14 stations of an old Via Crucis. On the right, the convent of the Refugium and the stables of the Church of the Assumption built in 1624, destroyed during World War II and faithfully rebuilt. A little further, the College of Propaganda Fide and the Capuchin monastery. Further ahead there is an intersection with road leading to Albano, Antica and Rocca di Papa.

Anche la "Galleria di Sotto" or Lower Gallery leads to Albano, after passing alongside the Pontifical Villas and the Saeo Road 216 Maresmanna. Leaving the historical center along Via Massimo

d'Azeglio, we turn right into Via Bruno Bozzi, also known as the path of the Villini (because of many 1920s and '30s floor Art Nouveau Villas). This road crosses the area of Mount Cavo where the Maschia Ferentana, the sacred wood dedicated to Feronta, goddess of water springs, grew wild.

The Pontifical Villas

After the Concordat between the Italian and the Vatican countries, signed in 1929, the Pontifical Villas with the sixteenth-century Villa and the Palazzo Cirio, the Villa and the Palazzo Barberini, were all connected by a "cavalletto" or the hill of St. Anthony, to the Papal Palace and to the "Cemetery of the Moro".

The Pontifical Villas, which enjoy extra-territoriality as a property of the Vatican City, is composed of:

• Villa Barberini: it was built by the nephew of Pope Urban VIII, Maffeo Barberini. Its Italian style garden are built on the ruins of the Roman Emperor Domitian's Villa.

• The Papal Gardens: they constitute the core of the original historic Papal Villa and were created at the time of the Pope Urban VIII's residency at the rear of this Papal Palace.

• Villa Cirio: was built by Cardinal Camillo Cirio and attached to the complex of the Pontifical Villas by Pope Clement XIV, who bought it in 1774 from the Duke of Modona. It houses a large auditorium given by Pope Paul VI to the Fascist Italian Movement, which was equipped it for Marian pilgrimages and other religious events.

The papal farm also forms a part of the park. It provides highest quality food to the Holy Father, including milk which is used and sold for a part of the old town. To visit the Gardens you must apply for a special permit from the Vatican offices. (http://www.museivaticani.va)

Villa Carolina - Torlonia

Può essere considerata uno dei migliori esempi di stile neoclassico nella campagna romana. Edificata nel XVI secolo dalla famiglia romana dei Giustiniani, nei primi anni del XIX sec. divenne proprietà del duca Giovanni Torlonia. I lavori di ristrutturazione furono intrapresi da Carlo, terzo figlio del duca Giovanni. L'edificio presenta la facciata neoclassica sulla strada. Al suo interno, difiniti, bassorilievi e stucchi finati da Thorvaldsen, Ramonelli, Pietro Gagliardi, Pietro Paolotti, Francesco Cognigni, Alessandro Caprioli, Lorenzo Scarsabottoli. La villa gode di un bellissimo panorama sull'Agro Romano.

Il Ninfeo Dorico

Dal centro di Castel Gandolfo, via Gemelli conduce alle tre del Lago: sulla sinistra, nell'ultimo tratto, vi è l'ingresso al Ninfeo Dorico. La costruzione risale all'età repubblicana e probabilmente fu uno dei sette eretti in onore delle antiche divinità di Albalonga. Sembra all'interno del centro "beustico", è rivolto verso il monte Cavo. L'antico mons Albanus (sede politica e religiosa del Foro di Lancia). Misura 11 metri di lunghezza, sei di larghezza ed otto di altezza e consiste in un ambiente rettangolare con volta a botte scavata nella roccia viva e due file di nicchie su due piani. Le pareti sono intagliate con una doppia serie di nicchie sovrastate da un fregio dorico, sorretto da mensole e sormontato da una ricca decorazione. Sotto al tempio vi era il motore di un tempio dorico d'acqua ottenuto tramite cuniche e cunicole, canali e canale che venivano alimentati da uno degli acquedotti che solcavano il centro Albano e da una serie di cuniche e condotti idrici posti dietro alla parete centrale di fondo.

Il Ninfeo Bergantinno

Si trova dopo il Ninfeo Dorico e prima dell'Emissario Albano, sulla frazione occidentale del lago. È costituito anche come: Bigli di Diana, per un mosaico che raffigura la Dea della caccia, ritrovato in loco. Le grotte, risalenti all'85 a.C. (e meglio alla sua villa), risalgono da Domiziano che nel 85 d.C. le inglobò alla sua villa e restarono da Domiziano come casa di pozzolana. Vi furono rinvenuti numerosi frammenti di statue e mosaici polifonici raffiguranti scene mitologiche, come il gruppo di Ulisse menecante Polifemo. Sulla, una testa di Medusa e una Diana cacciatrice. Ebbero probabilmente anche una funzione termale ed è roverso per intersezioni che Domiziano prima e papa Alessandro VII poi, utilizzavano per le numerose speculazioni similitari betghe: nuovi del lago: dalla costruzione dell'altare di "Bergantino" ebbe origine il termine "Bergantino". Sull'opaco in più antichi, il più grande è il cunicolo centrale che presenta una vasca circolare scavata nel terreno di circa 17 metri di diametro e conserva ancora numerose tracce di mosaici.

L'Emissario Albano

L'Emissario è un'affascinante opera di ingegneria idraulica (in origine costruita anche da tre mulini). Consiste in un canale sotterraneo scavato dai Romani nella massa di peperino nel 398 a.C. per regolare il livello delle acque del Lago Albano e, secondo la leggenda, per popolarizzare la caduta di Veio, con cui Roma era in guerra. Come racconta Livio nelle sue cronache, i lavori furono ordinati dal dittatore romano Furio Camillo e portati a termine in un tempo record di 100-150 giorni - cinque mesi circa - tra l'anno 398-397 a.C. Vi lavorarono 30mila uomini (tra 200 al giorno) che scavarono un canotto lungo 1425 metri, largo un metro e venti, alto otto e sessanta.

Inoltre dal 1790 venne utilizzato per mantenere fino e sempre e alla fine del 1800 il ditta di Galliese che allora deteneva la proprietà del lago, restato Emissario e che utilizzò le antiche vasche per la piscicoltura, come documentazione di alcune belle missioni di G. Baratta Pratesi.

Il lungolago di Castel Gandolfo

Il territorio di Castel Gandolfo include quasi tutto l'area costiera del lago Albano, che ospita tra l'altro lo Stadio Olimpico di Carratogio del Coni, costruito in occasione delle Olimpiadi di Roma (1960). Il lungolago si chiama via dei Pescatori, in memoria dell'attività che ha caratterizzato per secoli la costa del lago. Il maregiglio che coesorge li spiaggia lo rende particolarmente adatto dai pescatori e da chi vive nei dintorni per una semplice passeggiata o dai papi sportivi, per fare jogging. Sono visibili i resti delle balneatorie dell'antico pontificio della Villa Pontificiana. Sul lungolago si affacciano numerosi bar, ristoranti, circoli sportivi di vela, canottaggio e tennis. Sull'altro destro del lungolago, una barra di marmo segna l'inizio del sentiero scroto del bosco, un percorso naturalistico di circa trecento metri e belvista in una natura agreste, tra i beglioti azzurrigolli della acque e il profumo di erbe e fiori, da sempre utilizzato da sciatori di sportivi, amanti del jogging e ciclisti. Percorrendo il sentiro è possibile toccare a due siti di interesse commemorativo costituiti da un piccolo bosco di cinghietti e dal costone (sulla parete rocciosa opposta al paese) dove indifferano alcuni fatti pellegrini.

Il Romitorio di Sant'Angelo in lacu

Un itinerario naturalistico tra i più belli dei Castelli Romani può essere iniziato partendo dal convento dei Cappuccini, a cui si arriva percorrendo la Galleria di Sopra. Di qui inizia il sentiro che porta al Romitorio di Sant'Angelo in Lacu, che attraverso lembi dell'antico bosco originario di fusti, nocelli, carpini, fusti aceri, che ricoprono tutta l'area prima di essere in gran parte sostituito nel Settecento dal più ridotto cespuglio. Si tratta del Nemo Archimmi, bosco anticamente consacrato alla dea Diana. La più antica testimonianza sul romitorio di Sant'Angelo in Lacu risale ad un bollo papale del 24 aprile 1116. Nel 1282 il Cardinale Saverio lo restituito al vescovo di paderi Guglielmino, di Montevergine, che vi abbandonò fino al 1600 circa. Ornati abbandonato, il Romitorio divenne il rifugio dei briganti della zona, fino al 1773, quando il Cardinale Colonna lo fece distruggere proprio per questo motivo.

Tra le rovine del Romitorio, vi sono i resti di un campetto ed i resti di una cappella cinquecentesca, oltre ad un arco scavato nella roccia all'interno del quale sono ricavati dei sedili, ore di si appropria a meditare.

Villa Carolina - Torlonia

It can be considered one of the best examples of the neoclassical style in the Roman countryside. Built in the sixteenth century by the Giustiniani family, in the early years of the Nineteenth century, it became the property of the Duke Giovanni Torlonia; the renovation works were undertaken by Charles, the third son of Duke John. The facade is neoclassical on the street. Inside, there are various paintings, stucco and stucco signed by Thorvaldsen, Ramonelli, Pietro Gagliardi, Pietro Paolotti, Francis Cognigni, Alexander Caprioli and Lorenzo Scarsabottoli. The villa offers a beautiful view of the Agro Romano countryside.

The Doric Nymphaeum

Via Gemelli leads down to the shores of the lake from the center of Castel Gandolfo. On the left, in the last part, there is the entrance to the Doric Nymphaeum. The building dates back to the Roman Republic and was probably part of the villa of Clodius. For some scholars this is one of the shrines erected in honor of the ancient God of Alba Longa, Bona Dea (the celestial and religious counterpart of the Roman Venus). The ancient mons Albanus (the political and religious heart of the farm) length 11 meters in length, six meters in width and eight meters high; it consists of a rectangular room with a barrel vault carved into the living rock and two rows of niches on the two floors. The walls are carved with a double series of niches surrounded by Doric frieze, supported by brackets and topped with a rich frieze. Below the tympanum there were the workings of a beautiful water show with cascades and waterfalls, canals and ditches that were fed by one of the aqueducts which stream down the Albano center with a series of tanks and water conduits located behind the bottom wall.

The Berginianum Nymphaeum

This is located between the Doric Nymphaeum and the Albano Emissary, on the western shore of the lake. It is also known as the Baths of Diana, from a mosaic depicting the Goddess of hunting found in the area. The caves, dating back to 80 BC, were enlarged and restored by Domitian in 85 AD and incorporated into his Villa. The Nymphaeum has a rather regular shape since it originally began as a Pozzolana quarry. Several fragments of statues and mosaics depicting mythological scenes were found, such as that of Ulysses in the act of blinding Polyphemus, Scylla, a head of Medusa and the Diana cacciatrice. They probably had a thermal function and was a shelter for boats. Domitian and Pope Alexander VII organized shows stimulating naval battles on the lake. The diabolic corruption "Bergantino" originated from the term Bergantino. A spe of fawn). Arranged in various streets, the largest is the central hall, with a circular pool dug into the ground about 17 feet in diameter which still remains traces of mosaic decoration.

The Albano Emissary

The Emissary is a fascinating work of hydraulic engineering (originally built using three mills), which consists of an underground channel carved by the Romans in the mass of lava rock in 398 BC to adjust the water level of Lake Albano and, according to the legend, to propitiate the defeat of Veii with which Rome was at war. As told by Livy in his chronicle, the work was ordered by the Roman dictator Furio Camillo and completed in a record time of 100-150 days - about five months - between the years 398-397 BC. About 30 thousand men worked there (200 per day). They dug a tunnel 1425 meters long, 1.20 meters wide and 1.60 meters high.